

ARMAMENTI Dal mondo accademico Usa e da un convegno mondiale in Giappone

Guerre stellari, bombe H: due no Scienziati contro lo scudo spaziale Comuni di 22 paesi: bandire le atomiche

Documento di docenti e studenti universitari critica severamente l'iniziativa di Reagan - Weinberger li accusa di ideologismo

WASHINGTON — Nel mondo scientifico americano l'opposizione alle guerre stellari si fa ogni giorno più forte. Nelle università circolano petizioni di professori e studenti che criticano spesso duramente l'iniziativa di difesa strategica (Iids) del presidente Reagan. La cosa ha fatto perdere le staffe al segretario della Difesa Caspar Weinberger, che in un'intervista accusa gli studiosi di essere mossi da pregiudizi di tipo ideologico.

rinunciato all'incarico e alla lusinga paga, affermando che «nessun computer sarà mai in grado di controllare un piano di difesa spaziale del genere». Di fronte a critiche così diffuse e severe il capo del Pentagono ha reagito con una veemenza che tradisce un certo nervosismo. Coloro che attaccano l'iniziativa di difesa strategica, agiscono «solo per motivi ideologici» e non perché siano veramente convinti della sua non-fattibilità, ha dichiarato Weinberger. «Secondo me — ha continuato — buona parte di questa opposizione è soltanto di natura politica. Da parte mia non ho infatti dubbi che l'Iids sia realizzabile. Il fatto che alcune persone che amano giocare con i computer dicano che l'Iids non si può fare, non mi preoccupa più di quanto mi preoccuperei se il Congresso o qualcun altro se ne uscisse che dobbiamo smettere subito di occuparci di questo progetto».

NAGASAKI — Da Nagasaki, nel quarantesimo anniversario dell'esplosione atomica, un appello di 65 comuni di 22 paesi del mondo: è rivolto all'Onu e chiede la convocazione di una conferenza sul disarmo che metta al bando tutte le armi nucleari. Il documento contiene anche un invito a Reagan e Gorbaciov affinché, contestualmente al loro previsto incontro di novembre, visitino Hiroshima e Nagasaki. Numerosi sindaci e amministratori municipali hanno partecipato, sui luoghi stessi della spaventosa tragedia del 6 e 9 agosto 1945, ad un convegno contro le armi nucleari. C'erano anche gli italiani, in rappresentanza di Torino, Cassino, Como, Marzabotto, Reggio Emilia, Pistoia, Sesto San Giovanni, Campegine. Proprio la delegazione italiana ha approvato anche un messaggio, che verrà indirizzato a tutti i comuni d'Italia, nel quale si invita a vivere con grande partecipazione popolare il 1986, che le Nazio-

ni Unite hanno proclamato anno internazionale della pace. Al Convegno, che è durato cinque giorni, hanno partecipato, tra le altre, rappresentanze di comuni di Urss, Francia, Cina, Gran Bretagna, cioè quattro delle cinque potenze nucleari. Ieri a Nagasaki 24 mila pacifisti si sono radunati per commemorare il terribile evento di quarant'anni fa. Raccolti sotto una tenda gigantesca, davanti alla statua della pace, eretta a poche decine di metri dal luogo in cui cadde l'ordigno, hanno atteso le 11.02, ora dell'esplosione. In quel momento il silenzio, per un minuto, è stato assoluto. La manifestazione è proseguita con un discorso del sindaco della città, Hiroshi Motoshima, che ha esortato Usa e Urss a fare di questo anniversario un punto di svolta nella storia della corsa al riarmo nucleare. Ha preso poi la parola un sopravvissuto, Ichitoku Yamada, 80 anni. Nelle sue parole — una costante di

SALVADOR

Appello dei vescovi: solo il dialogo può portare la pace

Diffusa una carta pastorale per invitare governo e guerriglia a riprendere le trattative interrotte dal presidente Duarte

SAN SALVADOR — La Chiesa salvadoregna scende nuovamente in campo per chiedere con forza la fine della guerra, che da cinque anni insanguina il piccolo paese centroamericano, e la ripresa del dialogo tra governo e guerriglia. E lo fa con una lettera pastorale dal significativo titolo «Riconciliazione e pace». Il documento — firmato dai vescovi del Salvador — invita governo e guerriglia a trovare un accordo per porre fine alle ostilità. «Se il dialogo fallisce — si legge nella pastorale — al Salvador non rimane altra strada che quella della distruzione totale, con costi estremamente alti in vite umane e forse col deterioramento irreparabile della struttura sociale». La lettera — spiegano i vescovi — è stata scritta perché la situazione che colpisce quasi tutti i cittadini «sta diventando sempre più grave a causa della scaltata della violenza al punto di essere scatenata con tutte le conseguenze di distruzione, povertà, tormento, dolore e morte».

PERÙ

Raffica di attentati Lima al buio

LIMA — Per due notti di seguito la maggioranza dei quartieri della capitale sono rimasti al buio dopo gli attentati dell'altra sera contro i tralicci dell'alta tensione. È il primo attacco di «Sendero luminoso» da quando, il 28 luglio, Alan Garcia ha assunto il potere. I terroristi, comunque, l'altra sera, anno anche fatto esplodere davanti alla prefettura, nel centro di Lima, ferendo gravemente tre donne e un ufficiale di polizia. E hanno sparato raffiche di mitra e lanciato bombe contro varie sezioni dell'Apra (il partito di Garcia) e contro edifici pubblici.

TOGO

Parte da Lomé il disgelo tra Cina e Vaticano?

Anche un rappresentante di Pechino tra i diplomatici che hanno incontrato il papa



LOMÉ — Il papa incontra alcuni capi tribù

LOMÉ — Il viaggio del papa in Africa sarà ricordato come l'inizio di una nuova fase, meno tesa e di disgelo, tra il Vaticano e la Cina? C'è un episodio che rende legittima la domanda: nella capitale del Togo tra i diplomatici che si sono incontrati con Giovanni Paolo II c'erano anche i rappresentanti della Repubblica Popolare cinese e della Corea del Nord. Una presenza del tutto inaspettata, subito notata dai giornalisti al seguito del Papa. È molto improbabile che la partecipazione dei due diplomatici fosse casuale o frutto di un'iniziativa personale. Non ci sono commenti ufficiali da parte del seguito pontificio, ma sembra che l'incontro sia da mettere in relazione con una sorta di nuovo corso delle autorità cinesi nei confronti del Vaticano. Rientrerebbe in questo ambito anche la liberazione del vecchio vescovo ultratantenne Ignatius Kung avvenuta di recente. È comunque la prima volta che un rappresentante della Repubblica cinese si incontra con un pontefice. La seconda giornata del viaggio papale in Africa era cominciata con una messa che Giovanni Paolo II ha celebrato a Kara, una cittadi-

URSS-ANGOLA

Van Dumen in visita a Mosca a colloquio con Scevardnadze

MOSCA — La situazione nell'Africa sud-occidentale è stata al centro di un colloquio a Mosca tra il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze ed il collega angolano Alfonso Van Dumen. Nell'Africa australe — afferma la Tass nel dare notizia dell'incontro — le tensioni «tendono ad inasprirsi in seguito al perdurare della politica aggressiva del regime di Pretoria contro l'Angola e gli altri paesi africani indipendenti, oltre che per le azioni inumane dei razzisti sudafricani contro la popolazione indigena». Per il reale miglioramento della situazione — si è affermato — è necessario l'incondizionato rispetto per i legittimi interessi alla sicurezza dell'Angola e di altri paesi in prima linea, e del popolo della Namibia.

ISRAELE

Uno stillicidio di attentati nella Cisgiordania occupata

TEL AVIV — Rimane sempre viva la tensione nella Cisgiordania occupata da Israele dove non pare cessare lo stillicidio di incidenti e sassate. Ieri un commerciante arabo è rimasto ferito ad una spalla da un colpo d'arma da fuoco nei pressi di Kham Yunis, mentre un poliziotto arabo locale è sfuggito ad una bomba molotov lanciata contro in un campo profughi presso Nabulus. In genere i vigili attentati sono israeliani o arabi accusati di collaborazionismo. Israele cerca di rispondere con la politica del «pugno di ferro» che non esclude anche la deportazione di presunti terroristi, una ventina dei quali sono in attesa dei ricorsi presentati alla corte suprema.

LEGA ARABA

Vertice senza risoluzioni Forti critiche all'Iran

È stato emanato solo un comunicato finale - Ha influito l'assenza di cinque paesi

CASABLANCA — Il vertice arabo straordinario di Casablanca si è chiuso nel primo pomeriggio di ieri senza risoluzioni. È stato diffuso soltanto un comunicato finale. Il timore era, prendendo posizione su temi scottanti, di creare ulteriori divisioni in seno al mondo arabo. Il comunicato è stato letto dal segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi. Si riassume nei seguenti punti: 1) sostegno all'Olp e consenso per una conferenza internazionale sul Medio Oriente con la partecipazione di Stati Uniti e Unione Sovietica; 2) condanna del terrorismo sotto qualunque forma, e soprattutto di quello israeliano; 3) incarico al re del Marocco Hassan II di proseguire tutti i contatti utili in vista dell'incontro di novembre a Ginevra tra Reagan e Gorbaciov; 4) conferma degli impegni politici precedenti della Lega araba a favore dell'Olp; 5) condanna del comportamento di Tel Aviv nei territori occupati; 6) rinnovo dell'appoggio al Libano e al suo governo contro tutti i tentativi di divisione; 7) totale appoggio e solidarietà ai popoli della Namibia e del Sudafrica in lotta per l'emancipazione. Tacendo sugli argomenti più delicati, la conferenza ha evitato di discutere la suscettibilità degli assenti: Siria, Libano, Yemen del Sud, Algeria. La questione della reintegrazione dell'Egitto in seno alla Lega araba non è stata presa in considerazione, anche perché si è urtato contro il veto del primo ministro tunisino. Del resto non c'è nemmeno stata condanna di Irak e Giordania per avere riallacciato relazioni diplomatiche con il Cairo, come avrebbe voluto la Libia. Il vertice ha invece preso impegni precisi sul conflitto Iran-Irak, il quale «mette in pericolo la stabilità e la sicurezza di tutto il Medio Oriente». Si preannuncia una revisione delle relazioni con Teheran e l'adozione delle misure che si imporranno. Viene riconfermato il sesto articolo della carta della Lega araba e il secondo comma dell'accordo di difesa comune arabo, in base ai quali, in caso di attacco contro un paese arabo, gli altri Stati arabi devono intervenire in appoggio al paese aggredito. La riconferma di questi punti sembra essere un chiaro monito all'Iran. Il prossimo vertice, ordinario, della Lega si terrà a Riyad in Arabia Saudita nel mese di novembre.



NICARAGUA

Tutti salvi i religiosi sequestrati dai «contras»

MANAGUA — Sono stati gli uomini del «Movimento anticomunista nicaraguense», una nuova formazione dei «contras», di cui mai finora si era sentito parlare, a rapire il gruppo di religiosi americani e i giornalisti che li accompagnavano lungo il fiume San Juan per una «crociera di pace». La conferma è arrivata ieri dai membri della stessa organizzazione pacifista durante una conferenza stampa a Managua. Contrariamente a quanto si era detto in un primo momento quindi, il sequestro non era stato portato a segno dagli uomini dell'Arde, l'organizzazione di Eden Pastora (che nei giorni scorsi aveva minacciato di usare le armi contro i religiosi). «Sono tutti sani e salvi e stanno tornando a Managua», hanno precisato ieri alcuni americani presenti della capitale nicaraguense. I 31 religiosi americani e i 29 giornalisti al seguito sono stati catturati mercoledì scorso mentre navigavano lungo il rio San Juan, che segna il confine fra il Nicaragua e il Costa Rica. Una brutta storia che ha rischiato, comunque, di rendere incandescenti i rapporti tra i due paesi centroamericani. Proprio ieri si è avuta notizia che il capo delle forze armate panamensi, generale Manuel Antonio Noriega ha avuto una lunga telefonata con il ministro della Difesa di Managua, Humberto Ortega, per cercare di trovare uno sbocco positivo alla crisi fra il Costa Rica e il Nicaragua. L'opinione dei due capi delle forze armate è che «il dialogo è il modo migliore da usare nella ricerca di una soluzione al conflitto fra i due paesi». NELLA FOTO — Un momento della conferenza stampa della portavoce del movimento «Testimoni per la pace», Sharon Hostetter.

RDT

Nuovo capo per le truppe sovietiche

BERLINO — Il generale Piotr Lushev è il nuovo comandante delle truppe sovietiche nella Repubblica democratica tedesca. Sostituisce il generale Mikhail Saizev che negli ultimi tempi, salvo qualche sporadica apparizione in cerimonie ufficiali, era stato rappresentato sempre dal suo vice. Lushev è stato ricevuto ieri a colloquio dal presidente del Consiglio nazionale della Difesa del suo paese. Nel corso dell'incontro si è discusso della situazione politico-militare e delle «fraterne relazioni» tra Rdt e Urss.

ULSTER

Ricercato scomparso al funerale Beffata la polizia britannica

BELFAST — Attentati, scontri ed una beffa per la polizia inglese: così l'Ira ha commemorato ieri il 14° anniversario della legislazione d'emergenza (revocata nel '76) che introduceva in Irlanda del Nord l'interdimento senza processo. Episodi di violenza si sono registrati un po' in tutto il paese ma l'avvenimento più clamoroso è accaduto a Londonderry in occasione dei funerali di Charles English, un militante dell'Ira rimasto ucciso tre giorni fa mentre preparava un ordigno esplosivo. La bara, per qualche momento, è stata portata da Martin Galvin, cui la polizia aveva vietato l'ingresso nell'Ulster per la sua attività di animatore dei Moradi, un'organizzazione fiancheggiatrice dell'Ira con sede a New York. Galvin aveva sfidato il divieto della polizia già un anno fa comparando sul palco durante una manifestazione. Nel tentativo, andato a vuoto, di catturarli i poliziotti uccisero una persona e ne ferirono venti. Anche stavolta, i controlli alle frontiere si sono rivelati inutili. Tuttavia i poliziotti, impediti ad avvicinarsi da un fitto cordone di folla, non hanno nemmeno tentato la cattura. Durante la notte incidenti tra giovani cattolici e polizia sono stati registrati in 6 città dell'Ulster, soprattutto a Belfast e a Londonderry dove sono state erette barricate.

Brevi

Lange sull'affondamento della nave ecologista

ISOLE FIGI — Per il premier neozelandese Lange non ci sono prove che il governo francese sia implicato nell'affondamento della «Rainbow Warrior», la nave del movimento ecologista «Greenpeace» colata a picco il 10 luglio nel porto di Auckland. Lo ha dichiarato durante una visita a Suva (Isole Figi).

Guardie armate sui voli di linea Usa

NEW YORK — Fonti dell'aviazione commerciale americana hanno annunciato che guardie armate hanno cominciato a prendere posto a bordo di un certo numero di aerei di linea, come misura preventiva contro i decessi.

Tenta di entrare armata nella Casa Bianca

WASHINGTON — Una giovane donna armata di una pistola automatica c'è stata arrestata nel pomeriggio di giovedì mentre tentava di entrare nella Casa Bianca, durante una visita di gruppo al complesso. Poche ore dopo è stata rilasciata. I servizi di sicurezza hanno escluso che abbia costituito una minaccia per il personale della presidenza.

India: 6 uccisi da indipendentisti Naga

NEW DELHI — I guerriglieri Naga che reclamano l'indipendenza del loro territorio hanno ucciso sei persone nel nord-est del India. Tra queste l'ex-ministro delle Finanze del vicino Stato di Manipur. L. Soloman.

Mortale imboscata di ribelli mozambicani

MAPUTO — Guernigiani del Renamo hanno preso un'imboscata a un convoglio d'autobus presso Malwane, cinquanta chilometri a nord della capitale Maputo, uccidendo 15 persone e ferendone altre quarantadue. Il portavoce del Renamo a Lisbona ha detto di non poter confermare la notizia, ma di ritenere verosimile.

LIBANO

Gemayel ringrazia la Siria e dice che non si dimetterà

BEIRUT — Nel corso di violenti scontri tra i miliziani sciiti di Amal e quelli di un gruppo locale «Gli alleati della rivoluzione» di Mustafa Turk, un uomo è rimasto ucciso nel quartiere musulmano di Basta a Beirut. Incidenti si sono avuti anche a Sheifat, a sud-est di Beirut, dove si sono affrontati reparti cristiani dell'esercito e miliziani drusi del partito socialprogressista. Le armi automatiche e i razzi anticarro hanno tuonato anche lungo la «linea verde» che separa il settore cristiano da quello musulmano. Alcuni proiettili di artiglieria hanno raggiunto quartieri residenziali a ridosso delle zone di combattimento. Guerriglieri della «Resistenza nazionale libanese» hanno attaccato un posto israeliano di osservazione radar a pochi chilometri dal confine. A Tripoli è stato ucciso un musulmano sunnita sospettato di essere l'autore di un attentato contro il quartiere dell'Unificazione islamica, la più importante milizia fondamentalista di Tripoli. Intanto, è stato rilasciato Robert Burckholder, il cittadino canadese rapito l'altro giorno. Da Damasco, dove si era recato, il presidente libanese Gemayel, infine, ha detto che il Libano ha bisogno di una nuova costituzione. Dopo aver espresso «gratitudine» per l'aiuto siriano, ha ribadito di non avere alcuna intenzione di dimettersi.

APERTURA CACCIA '85 - '86 In difesa dell'ambiente UNITA' DEI CACCIATORI Soli no: iscrivetevi alle Associazioni U.N.A.V.I. F.I.d.C. - Enalcaccia - Arcicaccia - A.N.L.C. - A.N.U.U. - E.P.S.